

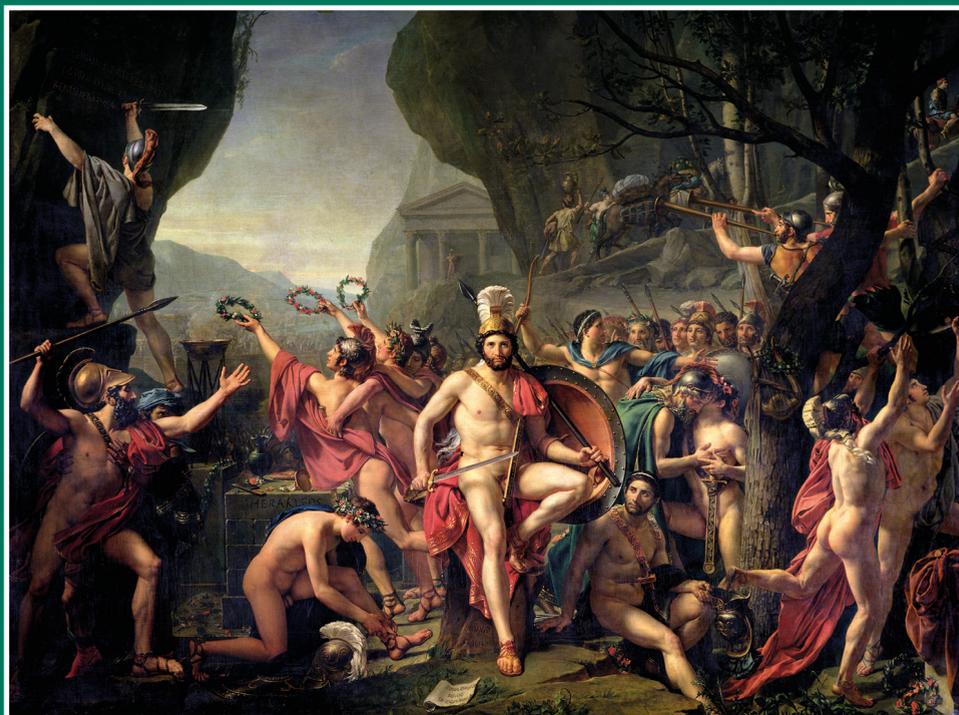
ANNO XLIII - N. 2

MAGGIO-AGOSTO 2021

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

fondata da Mario Gabriele Giordano



*Tutti i diritti
di riproduzione e traduzione
sono riservati*

In copertina:
Leonida alle Termopili
di Jacques-Louis David
(1814)

© 2021 Il Terebinto Edizioni
Sede legale: via degli Imbimbo 8/E
Sede operativa: via Luigi Amabile 42, 83100 Avellino
tel. 340/6862179
e-mail: terebinto.edizioni@gmail.com
www.ilterebintoedizioni.it

Responsabile: ETTORE BARRA
Registrazione presso il Tribunale di Avellino, n. 2 del 15/03/2018
ANNO XLIII (Nuova Serie IV) - N. 2, MAGGIO-AGOSTO 2021
Periodicità: quadrimestrale
email: direttore.riscontri@gmail.com
sito: www.riscontri.net

ANNO XLIII - N. 2

MAGGIO-AGOSTO 2021

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

fondata da Mario Gabriele Giordano



Direttore

ETTORE BARRA

Comitato di Redazione

FRANCESCO BARRA	DINO GIOVINO
VINCENZO BARRA	RAFFAELE LA SALA
ANTONIO CARRINO	CLAUDIO MEO
CARLO CRESCITELLI	GIULIANO MINICHELLO
FRANCESCO D'EPISCOPO	MILENA MONTANILE
OTTAVIANO DE BIASE	ARMANDO MONTEFUSCO
UGO DELLA MONICA	DARIO RIVAROSSA
FRANCO FESTA	PAOLO SAGGESE
GIANNI FESTA	SALVATORE SALVATORE
ORSOLA FRATERNALI	CARLO SANTOLI
MARIO GAROFALO	CARLO SILVESTRI
MARIO GABRIELE GIORDANO	GUIDO TOSSANI

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

SOMMARIO DEL FASCICOLO

EDITORIALE

ETTORE BARRA, *Elogio della disobbedienza tra libertà e tirannide*..... p. 7

STUDI E CONTRIBUTI

MARCELLA DI FRANCO, *Giacomo Leopardi tra zoroastrismo e ansia di infinito*..... » 13

MOHAMED NAGUIB, *La figura del vecchio ringiovanito e il divario tra realtà e sogno ne la rigenerazione di Italo Svevo*..... » 27

PAOLO SAGGESE, *Spigolature zanzottiane. A proposito di echi da Virgilio e Orazio e di morti celebri di imperatori romani*..... » 49

LORENZO CRESCITELLI, *King Kong e l'evoluzione dello storytelling cinematografico*..... » 61

OCCASIONI

ANTONIO FEOLI, *L'iperspazio di Dante*..... » 91

GIOVANNI M. BUGLIONE, *Il poeta filosofo Domenico Giella e il suo contributo al dibattito post unitario sulla pena capitale*..... » 101

DARIO RIVAROSSA, *Richiamo irresistibile. Lovecraft tra fonti colte e capolavori del fumetto*..... » 121

CARLO DI LIETO, *Scenari dell'alterità nella scrittura di Lorenza Rocco. Dal saggio critico al ritratto romanzesco di Michele Prisco*..... » 129

MISCELLANEA

DARIO RIVAROSSA, *Il re non è nudo, è ben nascosto. Misteri nella "Monarchia" di Dante*..... » 135

DARIO RIVAROSSA, *Napoli o morte. L'ultimo Leopardi e i Paralipomeni* » 145

SANGIULIANO, *Impressioni dal jazz*..... » 155

CLAUDIO TOSCANI, *"L'inconscio", la letteratura e "l'ospite inquietante" in Carlo Di Lieto*..... » 161

ASTERISCHI

FRANCESCO D'EPISCOPO, *Contro la pubblicità*..... » 171

RECENSIONI

Una scrittura tra mondo onirico e pensiero finito [Giuseppe Iuliano]... » 173

Elisabetta Sancino e la silloge poetica il pomeriggio della tigre (Riscontri Poetici 2020) [Emilia Dente]..... » 177

La suprema arte di arrangiarsi. Girolamo Cardano, "Sulla consolazione" [Dario Rivarossa]..... » 178

Le conversazioni civili di Francesco d'Episcopo [Maria Gargotta]..... » 180

Avventure, gli incontri impossibili di luigi malerba. Raccolta di novelle dalla scrittura comica e fantasiosa per riflettere e divertirsi [Marina Vitali]..... » 182

E, dunque, non ci resta che prendere parte a questo stimolante banchetto di cultura pratica ma non per questo meno civile e dotta, che ci restituisce il piacere di una conversazione, animata di vita e di speranza, fondamentale in un mondo troppo spesso solitario e disperato. Un asterisco, dunque, per la nostra rinascita!

MARIA GARGOTTA

**AVVENTURE, GLI INCONTRI IMPOSSIBILI
DI LUIGI MALERBA**

*Raccolta di novelle dalla scrittura comica e fantasiosa
per riflettere e divertirsi*

LUIGI MALERBA, *Avventure*, Italo Svevo, 2020, pp. 110, € 15.00

Potrà sembrare strano che uno scrittore si metta a comporre storie con personaggi che hanno conosciuto notorietà in altre opere. Un riuso temerario, di per sé avviato a esiti disastrosi a meno che non si tratti di un cesellatore raffinato di invenzione letteraria. Come Luigi Malerba ad esempio, che ha accettato questa sfida in *Avventure*, una raccolta unica nel suo genere, uscita con l'editore Italo Svevo nel 2020 e già pubblicata nel 1997 da Il Mulino.

Cinque novelle danno voce a personaggi celebri: Sancio Panza e Anna Karenina, Frankenstein e Don Abbondio, Bertoldo e Turandot, l'Innominato e l'Uomo Invisibile, l'Otello di Verdi e l'Othello di Shakespeare. Non si tratta di una riscrittura, che pure Malerba ha sperimentato reinterpretando in chiave moderna personaggi appartenenti al canone letterario mondiale. Nemmeno ci troviamo davanti a una letteratura raccontata "per traverso", come lo scrittore parmense definiva certe sue citazioni fatte alla sua maniera, differenti da quelle degli autori del postmoderno. Come il bagnino di *Salto mortale* che riassume con un linguaggio basso e scarno l'*Eneide*. Non una mancanza di rispetto verso il pa-

trimonio culturale della tradizione ma un tentativo di contaminare la letteratura del passato con una sperimentazione che la pulisca dalla retorica e la renda più fruibile.

Quindi, *Avventure* non è né riscrittura né citazionismo. La sua singolarità si incrina però quando si richiami alla memoria – ma solo i più anziani lo possono fare – la serie radiofonica delle “Interviste impossibili” trasmesse da Radio Rai all’inizio degli anni ’70 del secolo scorso. Malerba, Calvino, Eco, Arbasino, Manganeli, Sanguineti, Sciascia e altri fra i maggiori scrittori italiani intrecciavano colloqui con personaggi celebri del passato: da Plinio il Vecchio a Epicuro, da Giulio Cesare a Fedro, da Francesca da Rimini a Mata Hari. Al microfono le voci di attori come Carmelo Bene, Mario Scaccia, Milena Vukotic, Romolo Valli, Paolo Poli, Laura Betti facevano affiorare in tono semiserio attraverso illustri protagonisti del passato la connessione fra storia e fabulazione.

Storia e fabulazione, un legame ricorrente che Malerba inserisce in *Storie dell’anno Mille*, *Il pataffio*, *I cani di Gerusalemme*; si nota anche in *Avventure* nell’esternazione di Anna Karenina, spossata dal goffo tentativo di Sancio Panza di sedurla e a un tempo distoglierla dal proposito di suicidio: «Ma che modo di parlare prolisso, pomposo e barocco». Infatti alle sue orecchie di donna di fine Ottocento, l’eloquio di Sancio risulterà bizzarro e sarà la conferma di dover pagare con la morte il suo “errore”: avere anteposto il desiderio al buonsenso, l’amore passionale al matrimonio inteso come contratto sociale. «Smettetela una buona volta» dice Anna «con queste inutili chiacchiere! [...] Ciò che poteva avere un senso nel vostro secolo dorato, oggi ha perduto ogni valore, ciò che a voi pareva serio e degno di attenzione, oggi appare ridicolo e penoso».

Singolarissima la coppia Frankenstein-Don Abbondio. Il mostro ideato da Mary Shelley si è innamorato della manzoniana Lucia Mondella e sceglie come sensale d’amore il povero curato. Un altro peso insopportabile per lui che ama la vita tranquilla e ha da poco ricevuto il famoso ammonimento dei bravi.

Novella di grande comicità è quella di Bertoldo, un bifolco che vuole sposare la principessa Turandot. Dovrà prima rispondere ai

suoi indovinelli, fallire corrisponderà ad avere la testa mozzata. Non riuscirà Bertoldo a coronare il suo sogno nuziale, avrà però salva la vita. Non è poco per un povero campagnolo venuto a contatto con potenti personaggi. L'effetto comico più che dalla situazione deriva da differenti registri linguistici, da continui giochi di parole, distorsioni ed equivoci lessicali. Come quando Bertoldo si rivolge al Mandarin con l'appellativo "Portugal" (in dialetto "arancia"), perché dice lui «fra mandarino e portugal la differenza è poca».

E poi c'è un altro personaggio manzoniano, l'Innominato, già sulla via della conversione e tentato dai progetti insani dell'Uomo Invisibile. Sono due personaggi uniti da una mancanza: a uno manca il nome, all'altro il corpo. Figure adatte a far riemergere l'idea ricorrente in Malerba dei labili confini tra realtà e sogno, tra realtà e finzione, costruzioni ingannevoli dell'uomo contemporaneo. Ed è l'Innominato a farlo notare: «Eh, no, caro Uomo Invisibile! Io sono un personaggio reale preso e inserito in un romanzo mentre voi siete un personaggio inventato. C'è una bella differenza!». Riflessione ontologica inserita dallo scrittore in particolare ne *Il serpente e Salto mortale*.

Infine, da un passato in cui il melodramma non esisteva, l'Othello di Shakespeare irrompe in un teatro lirico durante il primo atto dell'Otello di Verdi. È spaesato: «non mi raccapezzo in mezzo a tutte queste voci e canti e musiche». Si chiede come uno sconosciuto come Arrigo Boito abbia osato riscrivere «le parole del sommo fra tutti i commediografi».

È sempre un piacere leggere Malerba. Anche in *Avventure* si riconosce la vena ironica, comica e fantasiosa delle sue più impegnative opere. Di sorpresa in sorpresa il lettore è agganciato da una scrittura mutevole, inafferrabile che punta sul paradossale, su un linguaggio mai univoco, che diverte e fa riflettere sulle contraddizioni del reale. In sintesi, è questa la chiave di lettura di tutta la narrativa malerbianca.

MARINA VITALI